

## La storia di DON PUGLISI a Teatro Libero – rassegna PALCO OFF



MILANO – TEATRO LIBERO

**RASSEGNA “PALCO OFF – AUTORI, ATTORI, STORIE DI SICILIA”**

a cura dell’Associazione “La Memoria del Teatro”

**Dal 26 al 28 dicembre 2015**

**U PARRINU**

***La mia storia con Don Pino Puglisi ucciso dalla mafia***

scritto, diretto ed interpretato da Christian Di Domenico

produzione Christian Di Domenico

in collaborazione con Cooperativa Kokopelli

*“Ho incontrato molta gente di Chiesa... e tutti mi hanno detto:  
non ti preoccupare che Dio ti perdona...”*

*Io, su questo, ho spesso dubitato che possa perdonare uno come me,  
di quello che ho fatto io... soprattutto adesso che forse ho ammazzato un santo...  
figuriamoci... quante possibilità di perdono posso avere io?”*  
(Salvatore Grigoli, assassino di Padre Pino Puglisi)

Il **26, 27 e 28 dicembre** al **Teatro Libero di Milano** terzo appuntamento con la **rassegna Palco Off – Autori, attori, storie di Sicilia**: in scena **U Parrinu - La mia storia con Don Pino Puglisi ucciso dalla mafia** di e con **Christian Di Domenico**, un racconto delicato, poetico ed emozionante sulla vita del parroco di Brancaccio, che l'artista conobbe e frequentò fin da bambino.

“Mi capita spesso di rimanere stupito quando mi dicono che i grandi, e intendo i grandi uomini, andavano in un posto da mortali come il mare, da corpi di peccatori buttati al sole. D'estate magari, in Sicilia, dentro quel caldo d'inferno. È che uno non se l'immagina proprio.

Ma il futuro *parrinu* di Brancaccio, a Palermo, assassinato dalla mafia nel settembre 1993 davanti casa con un colpo di pistola alla nuca, al mare ci andava eccome. Perché era *nu parrinu* strano. Anticonformista. Che metteva i calzoni. E ci andava con i ragazzini delle periferie perché, almeno una volta, giocassero lontano dalle strade”.

Ecco, la storia di Christian inizia proprio al mare, su una scogliera, precisamente. *La mia storia con Don Pino Puglisi ucciso dalla mafia*; una storia semplice, narrazione di un attore solo con *na pocu* di musica. *Nu ricordu* sfumato, che si snoda tra fatti di cronaca, politica e lotta sin da quella prima giornata di mare coi bambini *du parrinu* strano coi calzoni.

Lì Christian fa esperienza dell'onore dei mafiosi, obbligati sin da bambini a non chiedere mai scusa a nessuno. Ma il ragazzo impara anche l'onore del perdono, che Pino porterà a San Gaetano di Brancaccio, quartiere con la più alta concentrazione mafiosa dell'intera Sicilia, e che manterrà sempre fino a quel giorno di metà settembre 1993.

Qualche anno dopo Christian ritorna su quella scogliera. E inizia da lì, dal suo ricordo, a raccontarci di Pino, dell'amico di famiglia, dell'uomo di chiesa, del maestro di scuola. Che aveva imparato a perdonare, in punto di morte, la violenza di chi ne era incapace e già gli puntava la pistola alla nuca. Ed era sicuro che il perdono, con l'esempio e il racconto, potesse essere insegnato.